

AVIS

Mi è stato chiesto di raccontare qualcosa di me e di Voi sulla mia esperienza di "Primo" Presidente della Sezione AVIS di Vignanello.

Ci proverò anche se in un modo diverso dalla semplice cronaca di quegli anni ma cercando di ricordare qualcosa che ha significato un grande arricchimento non solo della mia lunga vita professionale ma, soprattutto, di me stesso come persona.

Sono vecchio e malato, pertanto mi perdonerete se qualcosa mi sfuggirà ma credetemi, quando parlo dell'AVIS l'emozione è sempre la stessa di tanti anni fa.

La mia esperienza iniziò per caso nell'anno 1985.

Da incontri e colloqui con le Associazioni di volontariato già operanti nel nostro paese (Azione Cattolica ecc.), si sentì la necessità di creare qualcosa di più pregnante e duraturo nel tempo: si pensò alla raccolta del sangue, creando una SEZIONE AVIS a VIGNANELLO.

Non si deve infatti credere che la necessità di raccogliere sangue si presenti solo in occasioni di gravi calamità o di eventi eccezionali. Il bisogno di sangue in campo medico è una necessità costante; l'uso del sangue e dei suoi derivati è necessario nella quotidianità di molte terapie. E la crescente richiesta di esso non può essere soddisfatta se non con i donatori volontari.

Da queste considerazioni siamo dunque partiti.

Le prime riunioni si svolsero presso i locali del vecchio Cinema "Comunale" alla presenza di un già folto gruppo di giovani e meno giovani tutti disponibili ad offrire con il loro gesto una risposta concreta al bisogno di essere di aiuto ai sofferenti.

In quello stesso contesto accettai con entusiasmo la proposta dei volontari di diventare il "presidente" della costituenda Sezione di Vignanello.

La nostra prima sede fu in Via Mazzini (ex bottega alimentare di "Gustavo").

Per l'inaugurazione ci fu una festa benedetta da una bellissima cerimonia religiosa officiata dal nostro Parroco Don Luigi Calvanelli con la partecipazione di quasi tutta la cittadinanza.

Nel 1986 ci fu la prima festa sociale annuale, alla presenza del Presidente Provinciale AVIS Sig. Ezio CIATTI e con una enorme partecipazione delle altre Sezioni della Provincia di Viterbo.

L'impegno era notevole ma trovai subito l'appoggio della gente che, con entusiasmo e buona volontà, mi supportarono e aiutarono a superare qualche iniziale difficoltà e diffidenza.

Mi tuffai con entusiasmo in questo nuovo progetto: credevo fermamente che far del bene agli altri porta serenità soprattutto a sé stessi.

Io stesso fui tra i primi donatori di sangue. Impegno che ho mantenuto fino a quando gli anni e le condizioni di salute me lo hanno permesso.

Ricordo con tanta emozione le nostre domeniche di donatori, quando si fermava l'autoemoteca e tutti Voi accorrevate a donare il VOSTRO SANGUE.

I ricordi, come Vi ho già detto, mi sfumano, ma sono un vecchio medico "condotto" e conoscendoVi quasi tutti ricordo bene il Vostro entusiasmo : i dolci preparati per le feste, la partecipazione e la gioia di tutti Voi quando riuscivamo con il nostro sangue ad arrivare in tempo per salvare una vita.

Vorrei infine approfittare di questa opportunità per qualche riflessione personale, lasciando ai miei bravi successori il compito di ricordare quello che a me può essere sfuggito.

Diventare Donatore significa affermare con gesti concreti il valore della vita; significa affermare con i fatti che i legami tra gli uomini non sono legati solo da una logica commerciale ( io ti do se tu mi dai) ma anche dalla logica del dono (tu sei importante per me , io sono importante per te); significa dimostrare con i fatti uno stile di vita improntato alla solidarietà.

E' lo stile di chi sa fermarsi ogni tanto per riflettere sul significato della vita , per prestare attenzione ai bisogni degli altri e per fare qualcosa di concreto per qualcuno , senza che ciò comporti profitti o restituzioni.

Donare sangue, quindi, vuol dire rispondere a un preciso imperativo etico che non si esaurisce in un isolato gesto di generosità ma si traduce in un concreto comportamento civico ripetuto con costanza nel tempo.

Vorrei inviare un sentito ringraziamento a Lillo Pacelli e a Claudio Lupi che , con impegno e dedizione hanno seguito, molto meglio di me, la strada da Noi tracciata.

**GRAZIE A TUTTI I DONATORI DELLA SEZIONE AVIS DI VIGNANELLO.**

**UN ABBRACCIO.**

Ugo